

Nel corso del I semestre 2020 il mercato del lavoro appare in piena crisi, con una riduzione del numero di occupati e di persone in cerca di lavoro a tutti i livelli territoriali. Gli effetti del COVID-19, infatti, non sono tardati a manifestarsi anche su questo fronte. Con una crisi economica di portata mondiale alle porte e la cessazione delle prestazioni di Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria o in Deroga) ai lavoratori dipendenti, in futuro le cose non potranno che peggiorare.

#### Forze di lavoro in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2012-2019 e primo semestre 2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (in migliaia)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 Is
Cosenza	236,1	253,8	240,3	255,8	253,5	253,7	252,2	267,2	264,9	257,1
Catanzaro	130,8	142,2	135,8	134,8	127,0	129,4	131,0	136,0	141,8	133,5
<b>Reggio Calabria</b>	<b>172,2</b>	<b>180,5</b>	<b>180,0</b>	<b>178,4</b>	<b>178,6</b>	<b>180,1</b>	<b>178,5</b>	<b>181,7</b>	<b>177,0</b>	<b>154,2</b>
Crotone	53,9	57,7	57,6	62,0	62,1	63,5	65,7	64,3	61,0	54,6
Vibo Valentia	52,8	51,1	53,0	51,4	47,1	54,0	57,3	53,6	52,2	42,4
<b>CALABRIA</b>	<b>645,8</b>	<b>685,3</b>	<b>666,6</b>	<b>682,4</b>	<b>668,5</b>	<b>680,7</b>	<b>684,7</b>	<b>702,8</b>	<b>696,9</b>	<b>641,8</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>7.147,0</i>	<i>7.427,1</i>	<i>7.348,0</i>	<i>7.382,0</i>	<i>7.382,6</i>	<i>7.527,0</i>	<i>7.590,5</i>	<i>7.563,6</i>	<i>7.501,4</i>	<i>7.070,2</i>
<b>ITALIA</b>	<b>24.659,5</b>	<b>25.257,0</b>	<b>25.259,2</b>	<b>25.514,9</b>	<b>25.498,0</b>	<b>25.769,9</b>	<b>25.929,8</b>	<b>25.970,4</b>	<b>25.941,4</b>	<b>25.039,1</b>
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20 Is
Cosenza	1,1	7,5	-5,3	6,4	-0,9	0,1	-0,6	5,9	-0,9	-3,0
Catanzaro	3,2	8,7	-4,5	-0,7	-5,7	1,9	1,2	3,8	4,3	-5,9
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-1,8</b>	<b>4,8</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>-12,9</b>
Crotone	10,3	7,0	-0,1	7,6	0,3	2,2	3,5	-2,2	-5,2	-10,4
Vibo Valentia	0,6	-3,2	3,6	-2,9	-8,4	14,5	6,1	-6,4	-2,5	-18,7
<b>CALABRIA</b>	<b>1,4</b>	<b>6,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,6</b>	<b>2,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>-7,9</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>0,5</i>	<i>3,9</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,5</i>	<i>0,0</i>	<i>2,0</i>	<i>0,8</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,8</i>	<i>-5,7</i>
<b>ITALIA</b>	<b>0,3</b>	<b>2,4</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-3,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel corso del primo semestre del 2020, nel territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria la forza lavoro diminuisce del -12,9% rispetto al 2019; ciò significa che vi sono circa 23 mila persone in meno che sono occupate o alla ricerca attiva di un impiego. La forza lavoro diminuisce anche a livello regionale (-7,9%), di macroarea (-5,7%) e, in maniera meno consistente, a livello nazionale (-3,5%).

Nello specifico, il numero di persone occupate passa dalle 143,5 alle 134 mila unità (-6,6% rispetto al 2019). A livello regionale, la contrazione appare ancor più accentuata (-8,2%); meno rilevante, invece, la riduzione registratasi nel Mezzogiorno (-3,4%) e a livello nazionale (-2,0%).

### Occupati in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

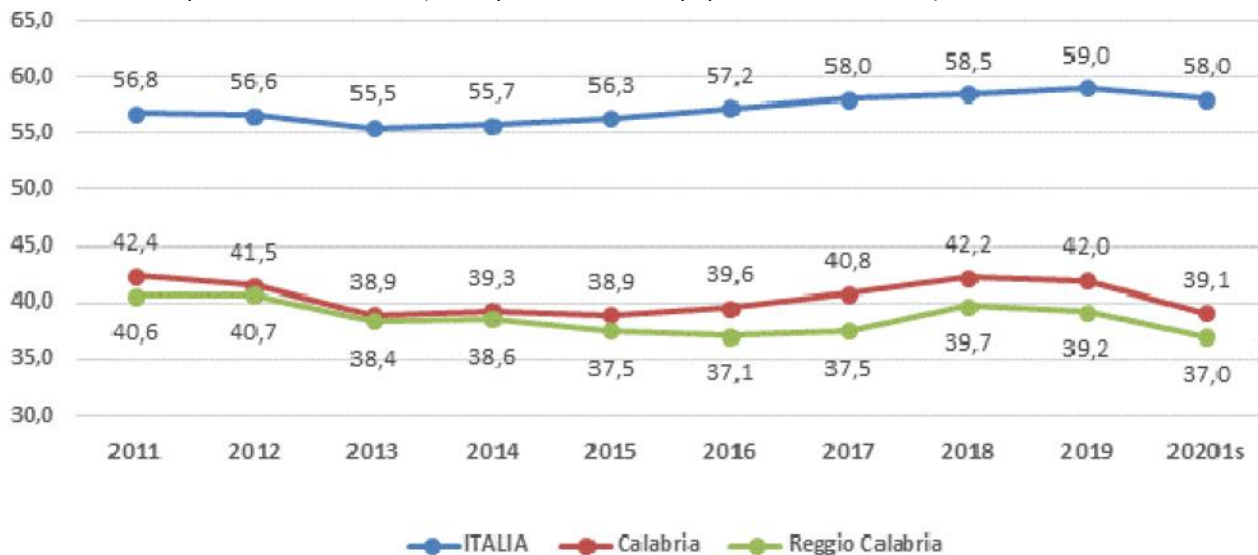
Anni 2010-2019 e primo semestre 2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (in migliaia)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 Is
Cosenza	207,3	202,2	184,2	184,6	196,4	193,5	198,8	204,4	208,1	196,6
Catanzaro	116,3	114,4	107,0	107,3	98,6	104,8	105,6	108,7	112,5	106,2
<b>Reggio Calabria</b>	<b>149,9</b>	<b>151,7</b>	<b>143,1</b>	<b>144,1</b>	<b>139,2</b>	<b>137,0</b>	<b>138,8</b>	<b>145,8</b>	<b>143,5</b>	<b>134,0</b>
Crotone	44,7	42,2	42,5	45,1	42,6	45,5	46,7	46,5	43,4	33,9
Vibo Valentia	45,9	42,1	41,3	41,4	38,4	42,3	47,0	45,7	43,0	34,7
<b>CALABRIA</b>	<b>564,1</b>	<b>552,6</b>	<b>518,2</b>	<b>522,6</b>	<b>515,2</b>	<b>523,1</b>	<b>536,9</b>	<b>551,1</b>	<b>550,5</b>	<b>505,4</b>
Mezzogiorno	6.179,1	6.156,2	5.901,2	5.856,2	5.950,3	6.051,1	6.121,7	6.172,4	6.182,6	5.973,3
<b>ITALIA</b>	<b>22.598,2</b>	<b>22.566,0</b>	<b>22.190,5</b>	<b>22.278,9</b>	<b>22.464,8</b>	<b>22.757,8</b>	<b>23.023,0</b>	<b>23.214,9</b>	<b>23.359,9</b>	<b>22.891,3</b>
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20 Is
Cosenza	1,5	-2,5	-8,9	0,2	6,4	-1,5	2,7	2,8	1,8	-5,5
Catanzaro	2,3	-1,6	-6,5	0,2	-8,1	6,3	0,8	2,9	3,5	-5,6
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-3,3</b>	<b>1,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>5,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>-6,6</b>
Crotone	4,5	-5,5	0,6	6,2	-5,5	6,8	2,6	-0,3	-6,7	-21,8
Vibo Valentia	0,2	-8,3	-1,8	0,4	-7,2	10,2	11,1	-2,9	-5,8	-19,3
<b>CALABRIA</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,2</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-8,2</b>
Mezzogiorno	0,3	-0,4	-4,1	-0,8	1,6	1,7	1,2	0,8	0,2	-3,4
<b>ITALIA</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

### Tasso di occupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2011-2019 e primo semestre 2020 (valori percentuali sulla popolazione 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche il tasso di occupazione subisce una battuta di arresto. Infatti, nell'area metropolitana, solo il 37,0% della popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni ha un lavoro. Il tasso di occupazione provinciale subisce una riduzione di 2,2 punti percentuali rispetto al 2019; nello stesso periodo, il tasso di occupazione è diminuito di 0,8 punti a livello regionale (passando dal 42,0% del 2019 al 39,1% del 2020) e di un punto a livello nazionale (dal 59% al 58%). Il valore provinciale si colloca così 2,1 punti percentuali al di sotto della media regionale e 21 punti al di sotto della media italiana.

**Persone in cerca di occupazione in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**

Anni 2010-2019 e primo semestre 2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (in migliaia)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 1s
Cosenza	28,8	51,7	56,1	71,1	57,1	60,2	53,4	62,8	56,8	60,4
Catanzaro	14,6	27,7	28,7	27,5	28,5	24,6	25,4	27,3	29,3	27,3
<b>Reggio Calabria</b>	<b>22,2</b>	<b>28,8</b>	<b>36,9</b>	<b>34,3</b>	<b>39,5</b>	<b>43,2</b>	<b>39,6</b>	<b>35,9</b>	<b>33,5</b>	<b>20,2</b>
Crotone	9,2	15,4	15,1	16,9	19,5	18,0	19,0	17,8	17,6	20,7
Vibo Valentia	6,9	9,1	11,7	10,0	8,7	11,7	10,3	8,0	9,2	7,8
<b>CALABRIA</b>	<b>81,7</b>	<b>132,7</b>	<b>148,4</b>	<b>159,8</b>	<b>153,3</b>	<b>157,7</b>	<b>147,8</b>	<b>151,8</b>	<b>146,4</b>	<b>136,4</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>967,9</i>	<i>1.270,9</i>	<i>1.446,9</i>	<i>1.525,9</i>	<i>1.432,3</i>	<i>1.475,9</i>	<i>1.468,8</i>	<i>1.391,2</i>	<i>1.318,8</i>	<i>1.096,8</i>
<b>ITALIA</b>	<b>2.061,3</b>	<b>2.691,0</b>	<b>3.068,7</b>	<b>3.236,0</b>	<b>3.033,3</b>	<b>3.012,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>2.755,5</b>	<b>2.581,5</b>	<b>2.147,9</b>
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20 1s
Cosenza	-1,8	79,7	8,5	26,8	-19,7	5,4	-11,3	17,6	-9,5	6,4
Catanzaro	10,6	90,5	3,5	-4,2	3,5	-13,7	3,4	7,4	7,4	-6,9
<b>Reggio Calabria</b>	<b>9,9</b>	<b>29,3</b>	<b>28,2</b>	<b>-7,0</b>	<b>15,1</b>	<b>9,4</b>	<b>-8,3</b>	<b>-9,3</b>	<b>-6,8</b>	<b>-39,7</b>
Crotone	50,0	67,6	-2,2	11,7	15,9	-7,7	5,8	-6,7	-1,2	17,6
Vibo Valentia	3,0	30,8	28,8	-14,3	-13,2	34,5	-12,1	-22,4	15,0	-15,7
<b>CALABRIA</b>	<b>8,1</b>	<b>62,4</b>	<b>11,9</b>	<b>7,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>2,9</b>	<b>-6,3</b>	<b>2,7</b>	<b>-3,6</b>	<b>-6,8</b>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2,3</i>	<i>31,3</i>	<i>13,8</i>	<i>5,5</i>	<i>-6,1</i>	<i>3,0</i>	<i>-0,5</i>	<i>-5,3</i>	<i>-5,2</i>	<i>-16,8</i>
<b>ITALIA</b>	<b>0,3</b>	<b>30,5</b>	<b>14,0</b>	<b>5,5</b>	<b>-6,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-5,2</b>	<b>-6,3</b>	<b>-16,8</b>

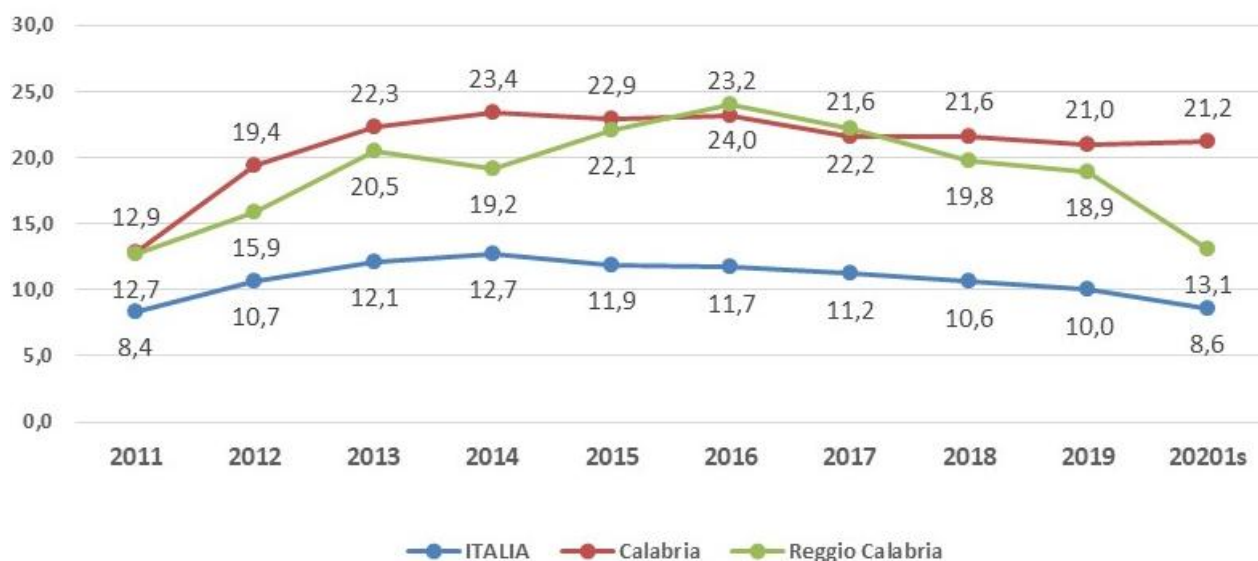
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Come detto, rispetto al 2019 vi è una riduzione anche delle persone in cerca di occupazione, che diminuiscono a tutti i livelli territoriali: del -39,7% nel territorio reggino; del -6,8% a livello regionale e del -16,8 a livello di macroarea e nazionale.

La riduzione del numero di persone in cerca di lavoro fa scendere il tasso di disoccupazione dal 18,9% del 2019 al 13,1% del primo semestre del 2020. Il tasso di disoccupazione cresce di 0,2 punti percentuali a livello regionale (attestandosi al 21,2%), ma decresce di 1,4 p. p. a livello nazionale (attestandosi all'8,6%).

### Tasso di disoccupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

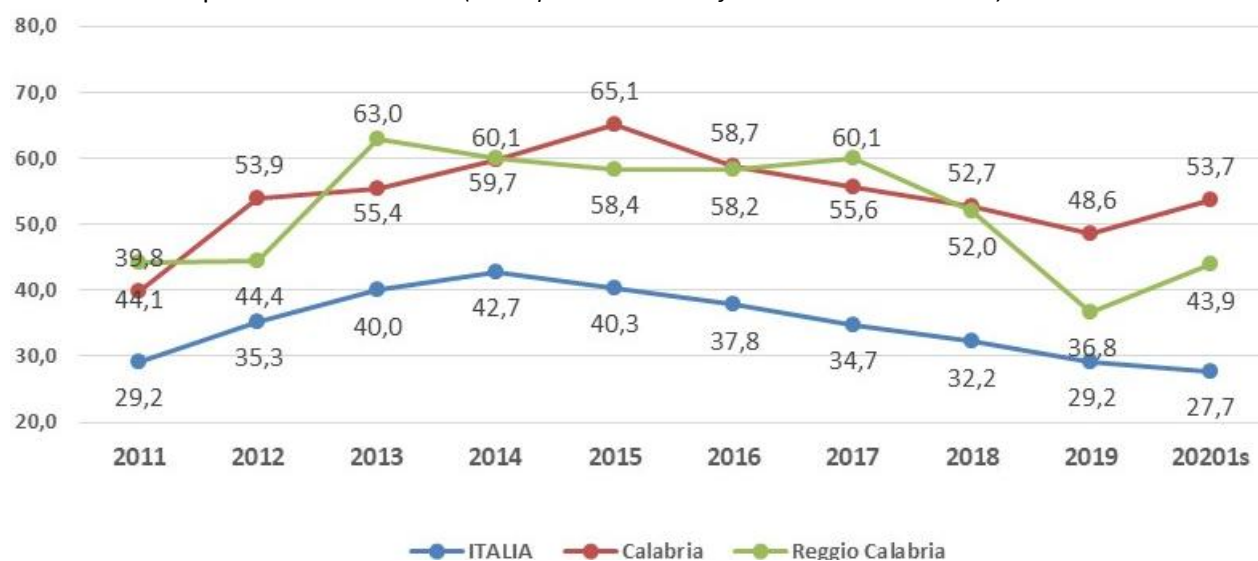
Anni 2010-2019 e primo semestre 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

### Tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2010-2019 e primo semestre 2020 (valori percentuali sulle forze di lavoro 15-24 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il dato più critico riguarda ancora una volta il tasso di disoccupazione giovanile (ossia quello relativo alle forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni), in aumento rispetto al 2019 di oltre 7 punti percentuali. Il dato provinciale si attesta al 43,9%, ben 16,2 punti al di sopra del valore nazionale, ma circa 10 punti al di sotto della media regionale. Nel corso del primo semestre 2020, infatti, non migliora la situazione calabrese, dove più di un giovane su due non lavora.

## I fabbisogni professionali delle imprese e le previsioni di assunzione sul territorio

Secondo le rilevazioni condotte da UNIONCAMERE tramite il Progetto Excelsior, sarebbero 2.590 le assunzioni previste dalle imprese reggine nel corso del trimestre dicembre 2020-febbraio 2021, 750 nel solo mese di dicembre. Più del 76% delle assunzioni previste riguardano il settore dei servizi e, in particolar modo, i servizi alle imprese (28,6%) ed il commercio (21,2%).

### Lavoratori previsti in entrata per settori e sottosettori di attività

Dicembre 2020, trimestre dicembre 2020-febbraio 2021

	Dicembre 2020		Tot. dic.2020 - feb.2021	
	(v.a.)	Dist. x 1.000	(v.a.)	Dist. x 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>750</b>	<b>1.000,0</b>	<b>2.590</b>	<b>1.000,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>190</b>	<b>256,6</b>	<b>630</b>	<b>241,4</b>
Industria manifatturiera e Public utilities	90	117,0	230	86,8
Costruzioni	110	139,6	400	154,6
<b>SERVIZI</b>	<b>560</b>	<b>743,4</b>	<b>1.970</b>	<b>758,6</b>
Commercio	190	254,0	550	213,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	90	119,7	310	117,6
Servizi alle imprese	180	242,0	740	285,8
Servizi alle persone	100	127,7	370	141,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il maggior numero dei nuovi lavoratori dovrebbe essere assunto dalle imprese con meno di 50 dipendenti, il restante quasi in uguale misura dalle imprese di medie e grandi dimensioni.

### Lavoratori previsti in entrata per classe dimensionale delle imprese

Dicembre 2020, trimestre dicembre 2020-febbraio 2021

	Dicembre 2020		Tot. dic.2020 - feb.2021	
	(v.a.)	Dist. x 1.000	(v.a.)	Dist. x 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>750</b>	<b>1.000,0</b>	<b>2.590</b>	<b>1.000,0</b>
1-49 dipendenti	570	756,6	2.030	782,9
50-249 dipendenti	60	83,8	290	109,9
250 dipendenti e oltre	120	159,6	280	107,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nel mese di dicembre, in tutti i settori produttivi si prevedono prevalentemente assunzioni di personale dipendente. La percentuale è quasi pari al 100% nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione e del turismo, anche se la percentuale non scende mai al di sotto dell'82,3% (servizi alle persone).

**Lavoratori previsti in entrata per settore di attività e la tipologia contrattuale**

*Dicembre 2020 (valori assoluti e composizioni percentuali)*

Classe dimensionale delle imprese	Entrate previste	di cui (%):			
		personale dipendente	Lav. somministrati	collaboratori	altri lavoratori
<b>TOTALE</b>	<b>750</b>	<b>89,8</b>	-	-	<b>7,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>190</b>	<b>91,7</b>	-	-	-
Industria manifatturiera e Public utilities	90	93,2	-	-	-
Costruzioni	110	90,5	-	-	-
<b>SERVIZI</b>	<b>560</b>	<b>89,1</b>	-	-	<b>8,4</b>
Commercio	190	<b>88,0</b>	-	-	10,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	90	98,9	-	-	-
Servizi alle imprese	180	89,0	-	-	-
Servizi alle persone	100	82,3	-	-	-

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Situazione dell'impresa a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e delle disposizioni normative di**

**lockdown, per settore** *Dicembre 2020, trimestre dicembre 2020-febbraio 2021 (quote % sul totale imprese)*

	Imprese tot. (v.a.)	Imprese con attività a regimi simili a quelli pre-emergenza	Imprese con attività a regime ridotto	Imprese con attività sospesa e/o per cui si valuta la chiusura
<b>TOTALE</b>	<b>8.720</b>	<b>3.080</b>	<b>5.350</b>	<b>290</b>
<i>Quote %</i>		35,3	61,3	3,3
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.130</b>	<b>34,8</b>	<b>61,4</b>	<b>3,8</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	340	51,0	47	-
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40	-	75	-
Industrie del legno e del mobile	60	40,3	59,7	-
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	30	-	87,5	-
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della	30	58,8	-	-
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	100	46,3	49,5	-
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	160	63,3	34,8	-
Industrie meccaniche ed elettroniche	150	54,4	40,3	-
Altre industrie	90	39,1	58,7	-
Costruzioni	1.120	22,5	73,3	4,2
<b>SERVIZI</b>	<b>6.590</b>	<b>35,5</b>	<b>61,3</b>	<b>3,2</b>
Commercio	3.100	43,2	55,9	10
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.300	16,3	79,2	4,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	460	35,1	63,4	-
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	150	37,3	58,0	-
Servizi avanzati di supporto alle imprese	220	45,6	46,1	-
Servizi finanziari e assicurativi	150	47,7	51,6	-
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	280	39,9	50,2	9,9
Servizi alle persone	940	31,1	62,5	6,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Le stime fin qui esposte fanno riferimento al periodo di realizzazione dell'indagine (19 ottobre – 2 novembre 2020) e non tengono conto delle ultime “chiusure” imposte dal Governo con il DPCM del 3 novembre che ha previsto un *lockdown* parziale, con un blocco della mobilità interna ed esterna per alcune regioni considerate con un livello di rischio “alto”.

Il 61,4% delle 8.720 imprese reggine intervistate si trova ad operare a regime ridotto rispetto ai livelli pre-emergenza, mentre il 35,3% delle imprese svolge le proprie attività a regimi simili a quelle pre-COVID; solo il 3,3% delle imprese ha sospeso la propria attività e/o sta valutando la chiusura.

All'interno del settore industriale, le imprese che sembrano aver schivato meglio i colpi della pandemia sono quelle appartenenti all'industria metallurgica (il 63,3% non ha subito una riduzione delle attività), all'industria chimico-farmaceutica (il 58,8%) e alla meccanica (il 54,4%). Di contro, si nota un maggior affaticamento nelle imprese della carta e della stampa (l'87,5% dichiara, infatti, di svolgere attività a regime ridotto) e delle costruzioni (il 73,3%).

**Imprese che prevedono di proseguire l'attività a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e previsioni di andamento occupazionale nel 2° semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quote % sulle imprese in attività)**

	Imprese tot. (v.a.)	Andamento occupazionale		
		in diminuzione	stazionario	in aumento
<b>TOTALE</b>	<b>8.560</b>	<b>1.660</b>	<b>6.630</b>	<b>280</b>
<i>Quote %</i>		<i>19,4</i>	<i>77,4</i>	<i>3,2</i>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.070</b>	<b>21,9</b>	<b>72,7</b>	<b>5,4</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	340	22,5	72,2	-
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40	-	81,1	-
Industrie del legno e del mobile	60	33,9	62,9	-
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	30	--	100	--
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della	30	-	93,9	--
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non	90	21,7	68,5	-
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	160	21,9	69,7	-
Industrie meccaniche ed elettroniche	140	-	81,6	-
Altre industrie	90	-	97,8	--
Costruzioni	1.090	25,5	69,3	5,2
<b>SERVIZI</b>	<b>6.490</b>	<b>18,6</b>	<b>78,9</b>	<b>2,5</b>
Commercio	3.070	15,2	83,4	1,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.260	38,9	55,3	5,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	450	10,4	88,3	-
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	150	-	88,5	-
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210	-	89,3	-
Servizi finanziari e assicurativi	150	-	94,7	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	270	8,9	90,7	-
Servizi alle persone	930	16	81,8	2,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



Per quanto riguarda il settore dei servizi, le imprese del turismo patiscono più di quelle del commercio. Rallenta l'attività soprattutto nelle imprese di ristorazione (il 79,2% opera a regime ridotto), di trasporto (il 63,4%) e in quelle che offrono servizi alle persone (il 62,5%). Le imprese che prevedono di proseguire l'attività nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19 sono 8.560; di queste, la maggior parte (il 77,4%) dichiara un andamento occupazionale stabile nel secondo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il 19,4% delle imprese prevede, invece, un andamento occupazionale in diminuzione e solo il 3,2%, in aumento.

**Periodo previsto dalle imprese entro il quale l'attività potrà riprendere a livelli accettabili, per settore**  
(quote % sulle imprese ancora in fase di recupero)

	Imprese ancora in fase di recupero	di cui, secondo il periodo di recupero previsto:		
		entro l'anno 2020	entro i primi 6 mesi del 2021	entro il secondo semestre 2021
<b>TOTALE</b>	<b>7.590</b>	<b>650</b>	<b>2.050</b>	<b>4.890</b>
Quote %		8,6	27,0	64,5
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.840</b>	<b>7,7</b>	<b>34,1</b>	<b>58,3</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	250	-	32,7	60,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40	-	-	73
Industrie del legno e del mobile	60	-	-	72,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	30	-	-	80
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della	20	-	-	-
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non	90	-	27,1	51,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	130	-	41,7	46,2
Industrie meccaniche ed elettroniche	120	-	29,8	57
Altre industrie	70	-	-	75,8
Costruzioni	1.040	6	37,2	56,8
<b>SERVIZI</b>	<b>5.760</b>	<b>8,8</b>	<b>24,7</b>	<b>66,4</b>
Commercio	2.670	12,8	24,9	62,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.230	3,3	14,4	82,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	400	15,3	36,5	48,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	130	-	22,8	70,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	150	-	26,4	67,6
Servizi finanziari e assicurativi	110	-	26,3	71,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	210	-	37,8	59,3
Servizi alle persone	860	4,9	30	65,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Solo l'8,6% delle imprese in fase di recupero suppone che lo stesso possa avvenire già sul finire del 2020; più numerose le imprese che presuppongono un recupero nei primi sei mesi del 2021 (34,1%) e, ancor di più, nella seconda metà dello stesso anno (64,5%).